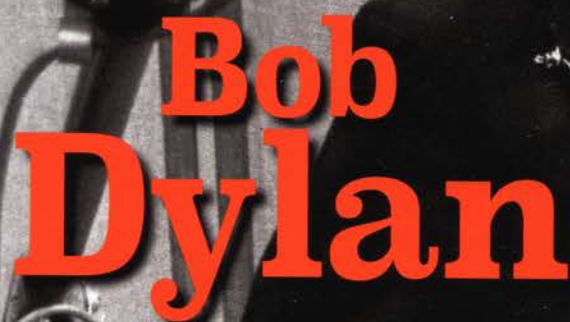


Mensile di informazione rock
n°383 - Dicembre 2015
Anno XXXV - € 5.00



Bob Dylan

Bootleg series vol.12 The Cutting Edge

VAN MORRISON
& TOM JONES a Londra

ISSN 1827-5540



della twangy *Crowville*, sempre con Ramsey alla slide, l'elegiaca *Goodnight Brownie Ford*, delicata e appassionata come le migliori ballate di Tom Russell, per poi tornare al crudo blues-rock della dura, quantomeno nel testo, *Immigrant*, con l'eccellente lavoro della chitarra di **McMahan**, veramente magistrale in questo pezzo. I ritmi tra boogie e New Orleans della mossa *Church On Time* e quelli spezzati e "paludosi" della lunga *Cajun With A K*, che racconta sempre storie bluesate di Louisiana, anche grazie ad una armonica che si fa largo tra chitarre, contrabbasso e un piano minimale, bellissima. Concludono il tutto le bonus, la traccia palese e non nascosta, *Following A Night (The Preacher's Wife)*, di nuovo sotto la forma di una intensa ballata folk acustica in compagnia di **Bo Ramsey** e *If You Will*, traccia nascosta, altrettanto bella. Se vi piacciono quelli bravi, qui ne trovate uno!

Bruno Conti

ALO

Tangle Of Time

Brushfire/Universal

★★★

Gli **ALO (Animal Liberation Orchestra)** sono una jam band anomala, fin dalla discografia, secondo alcuni questo è il nono album di studio della band (più una quantità incredibile di EP e alcune antologie e Live), contando anche i primi titoli pubblicati nel periodo "indipendente" del gruppo californiano e forse conteggiando per due volte *Fly Between Falls*, uscito prima per la loro etichetta Lagmusic Records e poi ristampato, con aggiunte, dalla Brushfire di **Jack Johnson**. Proprio con il compagno di etichetta e coregionale californiano, gli **ALO** condividono la passione per un rock piacevole, solare, con melodie morbide, a tratti influenzate dalla musica caraibica, ma anche dal country e quella patina da jam band, che li avvicina ai **Phish** più leggeri, gli **String Cheese Incident**, i primi **Rusted Root**, ma anche la musica dei cantautori westcoastiani più disincantati e dallo spirito blue-eyed soul. L'attitudine jam viene estrinsecata soprattutto dal vivo, ma anche nei dischi in studio, a

turno, i vari musicisti, **Zach Gill**, leader indiscusso, tastierista, ma pure a banjo, ukulele, fisarmonica (e una pletera di altri strumenti), **Dan Lebowitz**, alle prese con tutti i tipi di chitarra, e la sezione ritmica di **Steve Adams** e **Dave Brogan**, che oltre ai loro strumenti sono impegnati parimenti con tastiere e percussioni inusuali, tutti costoro si prendono i loro spazi di improvvisazione, all'interno di canzoni che però raramente superano i cinque minuti di durata, in questo *Tangle Of Time*, solo tre pezzi, *Simple Times*, *Coast To Coast* e *The Fire I Kept*, superano di poco quel limite. Però l'idea è quella: per esempio *The Ticket*, la più lunga, con le sue chitarrine chopate e i suoi ritmi ha qualcosa del Paul Simon sudafricano, ma anche del pop commerciale, raffinato e da classifica, con ampi strati di tastiere, piacevoli melodie e tratti di light funky, per esempio

nell'uso di piano elettrico, synth e chitarre "trattate", nella lunga coda strumentale che potrebbe ricordare anche i Talking Heads più leggeri. Altrove, per esempio in *Coast To Coast*, firmata dal batterista **Dave Brogan**, sembra di ascoltare gli **Steely Dan** anni '70 o lo **Stevie Winwood** più scanzonato, mentre nell'iniziale *There Was A Time* fa capolino quel sound caraibico evocato prima, miscelato con sprazzi di musica della Louisiana, grazie alla fisa di **Zach Gill** che poi lascia spazio pure alla chitarra di **Lebowitz** che ci regala



ficcanti e limpidi licks di stampo californiano, per poi salire al proskenio in *Push*, il brano che porta la sua firma e che è un brillante pop-rock dal suono avvolgente, grazie anche alle raffinate armonie vocali del gruppo. *Not Old Yet* del bassista **Steve Adams**, che se la canta, è un'altra confezione sonora ben arrangiata, vagamente bluesy e sudista e *Sugar On Your Tongue*, sempre con l'accordion di **Gill** in evidenza, mescola leggeri sapori e tempi zydeco con solari armonie da cantautore alla Jimmy Buffett e spruzzate di chitarra che possono ricordare i **Grateful Dead** o i **Phish** di studio, quelli più rifiniti e meno improvvisati, per quanto... Non manca la ballata romantica, molto sunny California, come nel caso di *Simple Times*, dove si apprezza la bella voce di **Zach Gill**, che non fa rimpiangere certe cose degli **Eagles** o del **James Taylor** di metà carriera,

con un pianino insinuante che guida le danze e una pedal steel che si "lamenta" sullo sfondo. *Keep On*, di nuovo di Adams, è molto leggerina e vagamente danzereccia e trascurabile, con *Undertow* che viaggia su un blue-eyed soul scuola **Boz Scaggs**, **Marc Jordan**, **Bill LaBounty**, **Robbie Dupree**, lo stesso **Donald Fagen**, "pigro" e raffinato, mentre *A Fire I Kept* è una ulteriore variazione su questi temi musicali, giocati in punta di strumenti, forse poca sostanza ma notevole classe ed eleganza formale. Chiude la breve, acustica e sognante *Strange Days*, altra confezione sonora apprezzabile per la sua complessità, tra dobro e tastiere che ben si amalgamano con il resto della strumentazione e che piacerà agli amanti del pop e del rock più raffinato, come peraltro tutto il resto del disco.

Bruno Conti

THE WHO

Live in Hyde Park

Eagle/Universal 2 CD/DVD

★★★½

Anche loro, **The Who**, pensano di smettere. Non hanno smesso, ma vorrebbero. Intanto, però, qualche data del 2016 è già fissata. Come anche per Clapton, che ne farà sei in Giappone, a Tokyo, la sua residency preferita. Ma questa è un'altra storia. Concerto spettacolo questo degli Who, avvenuto lo scorso 26 Giugno 2015 ad Hyde Park, Londra, di fronte a centomila persone. Spettacolo perché la band di **Pete Townshend** e **Roger Daltrey** non mostra l'età che ha, soprattutto nei due leaders, supportati per altro da un gruppo molto solido: **Zak Starkey**, figlio di Ringo Starr, robusto batterista, **Pino Palladino**, funambolico bassista, **Simon Townshend**, fratello di Pete, seconda chitarra. Poi le tastiere suonate da John Corey, Loren Gold e Frank Simes, che è anche il direttore musicale. I Who, come tutte le grandi band di un tempo, sono una industria: vendono merchandising, fanno spettacolo e suonano sempre alla grande, anche per platee oceaniche. Questo Live, l'ennesimo, è però uno dei più riusciti. La band ha un suono pieno, poderoso, potente, e, almeno in alcune canzoni, quelle più note, il concerto funziona a meraviglia. *I Can't Explain* apre le danze: due rullate di batteria, la gente che urla, un breve parlato e, via con le chitarre. Il suono di Townshend è devastante e non ammette repliche, Starkey è un mulo e picchia duro, Palladino uno stantuffo e Daltrey è secondo solo a Van Morrison (e Tom Jones). *The Seeker*, ancora bella, e *Who Are You* tengono banco. *The Kids Are Alright* inizia il quartetto della rimembranza, sciogliendo i cuori più teneri nel ricordo dei magnifici anni sessanta: infatti la band infila, dopo *The Kids*, *Pictures of Lily*, *I Can See For Miles* (tonitruante) e *My*



Generation, un inno che ha segnato un'epoca. *Behind Blue Eyes*, una delle grandi ballate della band inglese, tiene banco alla grande, mentre *Bargain* e *Join Together* ci portano a *You Better You Bet*, una delle canzoni più belle dell'opera rock **Tommy**. Grande, grandissima musica. Il secondo CD si apre con *I'm One* e prosegue con la potente *Love Reign O'er Me*, quindi *Eminence Front*, discreta. Fino ad un altro capitolo di **Tommy**, sempre pieno di fascino: *Amazing Journey / Overture / Sparks*. Per poi sfociare in una *Pinball Wizard* decisa che lascia spazio, a sua volta, a *See Me Feel Me*, altro brano di **Tommy**. Il finale, tutto rock e fuochi d'artificio, viene rivisitato attraverso due delle più belle canzoni della band che, proprio con questi due brani (*Baba O'Riley* e *Won't Get Fooled Again*) esprime la sua forza e la sua tecnica. Il refrain di *Baba O'Riley* è sempre uno spettacolo, mentre *Won't Get Fooled Again* (quasi dieci minuti) incarna alla perfezione la forza e la ferocia di Townshend e soci ed è, da sempre, una lezione di grande, grandissimo, rock and roll. Il DVD (o Blu Ray), presenta tutto il concerto.

Paolo Carù